

“Molto raro il rischio per l'uomo”

Dopo la Leishmaniosi a Canelli l'Asl precisa

Il Sindaco di Canelli Dr. Piergiuseppe Dus ha fatto affiggere dei manifesti che, segnalando diversi casi di leishmaniosi verificatisi nella sua città, impartivano consigli e suggerimenti ai padroni di cani su come prevenire questa patologia spesso letale per la specie canina.

Questa comunicazione ha destato perplessità e soprattutto timori nella popolazione, maggiori chiarimenti in materia ci vengono forniti dall'Asl 19 tramite l'addetto stampa Domenico Tangolo.

“E' necessario sottoporre il cane a controlli periodici in primavera e trattare tutti i cani, infetti e non, con repellenti idonei (collari appositi o applicazioni topiche). I primi sintomi sono prevalentemente a carico della pelle con perdita di pelo e ulcere, poi dimagrimento anche in presenza di appetito, fuoriuscita di sangue dalle narici e aspetto di “cane vecchio”.

L'uomo può contrarre l'infezione attraverso la puntura di flebotomi che hanno precedentemente punto cani infetti. La malattia nell'uomo è però estremamente rara, tra 150 e 200 casi annui in Italia, e si manifesta in soggetti con un sistema immunitario non maturo e/o compromesso: bambini, anziani e persone immunodepresse. La sintomatologia si manifesta con febbre irregolare, stanchezza e deperimento organico: è una malattia che nell'essere umano può essere curata con successo attraverso un ciclo di trattamenti. Anche per l'uomo è bene adottare comportamenti preventivi che, sostanzialmente, sono i medesimi abitualmente in uso per proteggersi, durante le ore notturne all'aperto, dalle fastidiose punture di zanzare, quali

l'uso di repellenti cutanei e per la casa, l'applicazione di zanzariere alle finestre. Nella provincia di Asti da diversi anni sono in corso indagini epidemiologiche che hanno interessato sia gli aspetti legati alla diffusione dell'infezione nei cani che nell'uomo. Queste ricerche, condotte dal Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario Area A -, in collaborazione con la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino e l'UO di Malattie Infettive dell'Ospedale di Asti, e finanziate anche dall'Assessorato alla Sanità della Regione, hanno permesso di approfondire e chiarire alcuni aspetti importanti sulla diffusione dell'infezione. Attualmente è in corso un ulteriore approfondimento dell'argomento attraverso un progetto di ricerca finanziato dalla Compagnia di San Paolo che permetterà di chiarire i reali risvolti dell'infezione per la salute pubblica. Va comunque segnalato che la diffusione dell'infezione nelle nostre zone è comunque inferiore a quanto si riscontra normalmente nella area balneare e non della nostra penisola e di altre paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Per un'efficace controllo si ritiene opportuno diffondere il più possibile informazioni su come proteggere i cani e le persone dalla puntura dei flebotomi. A tale scopo, estendendo quanto già fatto in passato, il Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario Area A, in collaborazione con i partners scientifici del progetto, ha in programma una serie di incontri informativi/formativi aperti al pubblico, che dovrebbero tenersi nei prossimi mesi”.